

Società tra professionisti, pressing degli architetti per il varo del regolamento attuativo

GIOVEDÌ 03 GENNAIO 2013 12:38

Lettera del presidente del CNAPPC al premier Monti e ai ministri Severino e Passera



Il presidente del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, **Leopoldo Freyrie**, ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Mario Monti, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà e ai ministri della Giustizia e dello Sviluppo economico Paola Severino e Corrado Passera.

Nella missiva il presidente degli architetti italiani sollecita per l'ennesima volta il varo, prima delle elezioni, del **regolamento che consente di avviare le Società tra Professionisti (Stp)**.

“Sono anni che chiediamo ed attendiamo che i liberi professionisti possano formare apposite società, come avviene nel resto d'Europa, ma da troppi mesi ormai il

provvedimento che dà attuazione alle Società tra Professionisti giace in un cassetto ministeriale, immaginiamo per la tenace opposizione dei colleghi del Consiglio Nazionale Forense, opposizione che però ora, dopo il varo della loro Riforma, non ha più alcun motivo d'essere”, scrive Freyrie nella lettera.

“Ogni ulteriore ritardo – sottolinea il presidente del Cnappc - sarebbe non solo ingiustificabile ma anche dannoso per oltre un milione di professionisti italiani, in particolare per i giovani che, anche grazie ai provvedimenti da voi stessi adottati quali le "start up" e le "società a 1 euro", si troverebbe, invece, nelle condizioni per un migliore accesso al lavoro, integrando le competenze e mettendo assieme le risorse”.

Consentire ai professionisti di accedere alle reti d'impresa

Freyrie pone l'accento anche sulla possibilità di accesso dei professionisti italiani alle Reti d'Impresa, “che l'Agenzia delle Entrate impropriamente nega agli iscritti agli Albi - contro la lettera e lo spirito delle norme comunitarie, in contraddizione con la possibilità in essere da decenni - professionisti che, in questa situazione, non possono far parte dei G.E.I.E, Gruppo Europeo di interesse economico”.

“I doveri di attuazione della Riforma sono una nostra responsabilità in quanto organi ausiliari dello Stato - e ne siamo consapevoli - così come lo siamo per quanto concerne la vostra responsabilità riguardo all'attuazione di Leggi e di norme comunitarie in vigore”, ricorda la lettera, che conclude: “Mirare poi con azioni burocratiche ad hoc, ad impedire ai professionisti di fruire degli stessi vantaggi fiscali delle imprese, appare evidentemente in contraddizione con la volontà di rilanciare lo sviluppo e di creare, nell'interesse generale, nuove opportunità di lavoro”.

La lettera del presidente del Cnpi del novembre scorso

Ricordiamo che già nel novembre scorso il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali, Giuseppe Jogna, ha pubblicato una lettera aperta – indirizzata al ministro della Giustizia Paola Severino – nella quale si lamentava il ritardo accumulato dal dicastero di Via Arenula nell'emanazione dell'atteso regolamento attuativo sulle Società tra professionisti ([leggi tutto](#)).